



LIBERO DI SCRIVERLO a cura di Luca Quacquarelli

Il Covid? Scappò davvero da un laboratorio

Era gennaio 2020 quando Paolo Liguori disse che il Virus "sfuggì" da un laboratorio cinese. Non è stato mai smentito ma nemmeno mai creduto. Anzi tutti o quasi tutti i giornali e televisioni hanno detto e dicono che il Covid19 è un virus che da un animale si è trasmesso all'uomo. Chi diceva il contrario era tacciato come minimo di "complottismo". Dopo tre anni scopriamo che le cose sono andate proprio come Liguori ci aveva detto. Oggi potete leggere su molte testate nazionali che la Cia ha pagato per insabbiare la verità. Qui tra i tanti articoli riporto un pezzo tratto da La Stampa del 14 settembre.

"La notizia – ripresa oggi da molti media americani, e lanciata dal NY Post – se confermata sarebbe sconvolgente e chiarirebbe una volta per tutte l'origine della pandemia. Eccola: secondo qualche testata statunitense la Central Intelligence Agency si è offerta di pagare alcuni analisti per insabbiare le loro scoperte, ovvero che il Covid-19 era molto probabilmente fuoriuscito dal famoso laboratorio di Wuhan, in Cina. La notizia sin dall'inizio suscitò forti sospetti, sempre respinti con sdegno dal governo cinese. Ora però spunterebbero prove inoppugnabili che davvero il Covid-19, la maledizione del nuovo millennio, sia frutto di un errore umano. E le prove sono lì, nero su bianco. Secondo infatti una lettera inviata martedì scorso al direttore della Cia William Burns, un funzionario di alto livello della Cia ha riferito ai leader della commissione che la sua agenzia avrebbe tentato di pagare ben sei analisti per affermare il falso e quindi scagionare la Cina da ogni responsabilità. E sono affiorati pure dettagli sulle condizioni del pagamento che sarebbe avvenuto soltanto se avessero cambiato radicalmente la loro posizione e avessero cioè affermato che il virus era passato dagli animali all'uomo – il famoso «spillover» e non fuoriuscito da un laboratorio. A denunciare la vicenda è stato un «whistleblower», vale a dire un funzionario protetto da anonimato." (...)

Ma se ci hanno ingannato sin dall'inizio sull'origine del Covid, quante altre menzogne ci hanno detto? E quante verità ci hanno nascosto?

Quando l'Umbria aveva il mare



L'Italia di Augusto (23 settembre 63 a.C. – Nola, 19 agosto 14) era suddivisa in undici regioni, l'intero territorio era abitato da circa 15 milioni di persone. L'Umbria era la VI regione e in quel periodo gli assisani potevano percorrere la via Flaminia per recarsi al mare scegliendo tra Senigallia, Fano e Pesaro restando nella propria regione. Anche noi potevamo dire di avere il Mare Nostrum.

Clima Tante opinioni discordanti

Sul cambiamento climatico ci sono molte tesi, molti pensieri differenti tra gli scienziati. Tra questi desidero segnalare il parere di Antonino Zichichi, noto fisico italiano, che ha rilasciato un'intervista a "La Verità" dove parla dell'eco-ansia ("viene creata apposta per orientare le scelte delle persone"), del cambiamento climatico e del ruolo dell'uomo nel contesto ambientale mondiale. "Chi inquina deve essere punito – dice – non perché produce cambiamenti climatici, ma perché commette un delitto contro la buona salute di tutti gli abitanti della Terra." Secondo Zichichi, l'attività solare è il principale fattore di influenza sul clima, riducendo l'impatto dell'attività antropica. Dissente pertanto dalla visione di molti studiosi che sostengono un andamento ciclico delle temperature terrestri: "Non mi convince, e comunque non ce n'è bisogno se diamo per acquisito come io ritengo sulla base delle mie conoscenze che l'andamento del clima è legato all'attività del Sole". Una voce fuori dal coro che si unisce però a tanti altri scienziati che non condividono il pensiero unico.



Antonino Zichichi ha un'idea diversa sul cambiamento climatico rispetto a quello che sentiamo spesso in TV. Chi avrà ragione?

Gaspardi Francesco

di Gaspardi Luca

**COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI**

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it